

Obbligata a togliersi il burkini In Francia adesso è scontro

La polizia ferma una donna a Nizza, il ministro Cazeneuve incontra i leader della comunità islamica: basta stigmatizzare i musulmani

30

città
Sono quelle
che hanno
imposto il
divieto al
burkini

24

multate
Sono le
donne
fermate
dalla polizia
questa
settimana
sulle spiag-
ge francesi

il caso

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

Sono bastate alcune foto, scattate su una spiaggia a Nizza, con una donna velata interpellata da alcuni agenti municipali e che poi ha tolto la tunica che indossava, a scatenare una valanga di proteste sui social network. E a costringere addirittura Bernard Cazeneuve, il ministro degli Interni, a incontrare un alto dirigente della comunità islamica, mettendo alla fine in guardia contro «la stigmatizzazione dei musulmani». La polemica sul burkini appare ormai inesauribile.

Proprio Nizza è una delle città (una trentina) ad avere emesso un bando contro quel costume da bagno completo, dal capo ai piedi. E subito davanti alla Promenade des Anglais, la stessa della strage, le istantanee in questione, pubblicate inizialmente dal sito del «Daily Mail», mostrano una donna allungata sulla sabbia, con un foulard turchese sulla testa e una tunica. Lei poi, dopo aver discusso con le forze dell'ordine, sembra sfilarsela dalla

testa. Dopo la pubblicazione delle foto un hashtag #WTF-FRance è stato lanciato, utilizzato in decine di migliaia di tweet infuocati in tutto il mondo. Dal comune di Nizza si è negato che gli agenti abbiano costretto la donna a spogliarsi. Avrebbe solo mostrato di avere un costume da bagno sotto la tunica. E alla fine avrebbe deciso di non toglierla, ricevendo una multa di 38 euro e abbandonando la spiaggia. Dall'inizio della settimana sono già 24 le donne a essere state multate nella città. Scalpore ha fatto anche la denuncia di un'altra musulmana, che si è ritrovata in una situazione simile a Cannes, con un gruppo di persone che le gridavano sopra («Ritorna nel tuo paese») e applaudivano ai poliziotti. «Nessuna di quelle donne, in realtà, indossava il burkini - ha sottolineato Marwan Muhammad, direttore del Collettivo contro l'islamofobia in Francia -. Avevano solo i capelli coperti da un velo. Alcune si sono buttate in acqua e altre sono rimaste sul bagnasciuga con i figli». Ma l'ordinanza di Nizza, come quella di altre città, non cita espressamente il burkini: richiede «una tenuta vestimen-

taria rispettosa del buon costume e della laicità».

Proprio oggi il Conseil d'État, equivalente della Corte Costituzionale italiana, si pronuncerà sull'ordinanza anti-burkini di Villeneuve-Loubet: una sentenza molto attesa, per cercare di dare una risposta ai tanti dubbi giuridici sulla questione. Intanto, inevitabilmente, i politici si sono accaparrati della polemica, con Nicolas Sarkozy, candidato alle primarie del centro-destra per le presidenziali del prossimo anno, che ha detto: «Non fare niente contro il burkini rappresenterebbe un nuovo regresso per la Repubblica francese». Anche il premier Manuel Valls ha già manifestato una posizione dura contro quel tipo di costume, mentre il Front National ha chiesto addirittura una legge nazionale ad hoc. Il ministro Cazeneuve, invece, ha incontrato Anouar Khibech, presidente del Consiglio francese del culto musulmano. Per poi dichiarare: «Far rispettare la laicità non deve portare a stigmatizzare i musulmani. E a mettere i francesi gli uni contro gli altri».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



COS'È

Il burkini, sintesi fra burqa e bikini, è un capo di abbigliamento creato per consentire alle donne musulmane osservanti di frequentare piscine e spiagge marine senza svelare il corpo. Inventato nel 2004 dalla stilista Aheda Zanetti, i prezzi di un burkini variano fra i 70 e i 130 euro.